



Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino

XXXII edizione, 2022

**Natur Park Schöneberger Südgelände
e la natura urbana berlinese**

**Motivazione del
Premio Carlo Scarpa**
a cura del
Comitato scientifico
della Fondazione

Il Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche ha deciso all'unanimità di dedicare la trentaduesima edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino al Natur Park Schöneberger Südgelände di Berlino, un grande parco situato nella parte sud-est del quartiere di Schöneberg.

Il parco è frutto del lungo periodo di abbandono di un'immensa area ferroviaria e del successivo riconoscimento del luogo come espressione di una "natura urbana berlinese", punto d'incontro tra le aspirazioni degli abitanti, la cultura contemporanea del paesaggio e l'affermazione di una profonda attenzione ecologica per la città. Il luogo ci appare oggi come un grande spazio pubblico che ha contribuito a rinnovare la concezione di parco urbano, caratterizzato dalla commistione di strutture ferroviarie abbandonate, grandi estensioni di vegetazione, che in gran parte si è deciso di assecondare nella sua crescita spontanea, interventi artistici che ne accompagnano la visita e il godimento, sottolineando il dialogo tra i segni della presenza umana e il divenire della natura.

Il Natur Park Südgelände, con la sua lunghezza di 1,7 chilometri, fa parte di una più ampia successione di parchi pubblici che la città ha realizzato, da nord a sud, a partire da una costellazione di "vuoti" che si è saputo interpretare come un intero paesaggio. Un "brano di natura urbana" e un laboratorio nel quale s'incontrano le sperimentazioni dell'ecologia, vi si confrontano e convergono istanze sociali diverse, si mettono in atto nuovi metodi nella cura e nel governo dello spazio urbano.

La storia del Natur Park Schöneberger Südgelände è intimamente legata a quella della Berlino del dopoguerra, città isolata e divisa, e quindi all'interruzione delle sue attività ferroviarie e industriali, al progressivo smantellamento delle linee e abbandono degli impianti, dal quale prende avvio un processo di riappropriazione del suolo da parte della natura. Successivamente, il disegno dei futuri assetti infrastrutturali conduce all'idea di occupare gli spazi del Südgelände con una nuova stazione merci meridionale fino a quando, dal 1980 in poi, si fa strada un'inversione di sguardo grazie all'emergere di una coscienza ecologica che segnala l'importanza di questo sito per il suo valore naturalistico e per le sue potenzialità sociali in relazione alla vita quotidiana dei cittadini.

La cessione dell'intera area al Senato di Berlino e la gestione, dal 1986, da parte di Grün Berlin, segnano l'avvio di un grande cantiere sperimentale al quale partecipano ecologi, associazioni ambientaliste e cittadini comuni, gli studi di pianificazione del paesaggio Planland e ÖkoCon e il gruppo di artisti ODIOUS, insediato nel parco. A partire dal luogo, in una condizione immersiva tra la presenza invadente della natura e le "rovine" di un paesaggio abbandonato, i diversi attori trovano un *modus operandi* che conduce all'esperienza viva del Natur Park Schöneberger Südgelände, simbolicamente inaugurato nel 1999.

Il Natur Park Südgelände costituisce il momento germinale di un grande laboratorio che oggi ci mostra la città come un intero paesaggio, segnato da luoghi dai quali si sviluppa, a partire dagli anni sessanta, un'idea di "natura urbana" inscindibile dalla storia politica e sociale di Berlino – laboratorio motivato dalla presenza cruciale di una "scuola di ecologia urbana" che orienta, e non inibisce, una coscienza diffusa del paesaggio e dell'ambiente di vita.

Nei luoghi dell'abbandono, della separazione, nei grandi vuoti conseguenti alle distruzioni di edifici e infrastrutture, l'estensione e la natura di un suolo solo apparentemente improduttivo, saranno nell'arco di pochi decenni il punto di partenza di un senso di appartenenza e di una progettualità inedita, nate da una condizione di sospensione spaziale e temporale. Da tutto questo emergono una mentalità e un metodo di lavoro nel quale si saldano la profonda coscienza ecologica, il senso di comunità e la capacità gestionale politica e amministrativa. Lo



stato di segregazione diventa progetto di coesistenza, i luoghi esplorati nella clandestinità sviluppano momenti di aggregazione sociale, i recinti per decenni invalicabili si aprono mostrando territori straordinari, anche per la loro biodiversità.

Il Natur Park Südgelände è il frutto di questa vicenda, un luogo popolato di rovine del secolo scorso che convive con la lenta crescita della vegetazione, con la vita degli animali, e degli stessi soggetti che interpretano il progetto come “laboratorio” di idee e di esperienze: sul fronte del paesaggismo, della ricerca ecologica, dell’arte, della partecipazione.

Ancora una volta il luogo scelto rievoca insegnamenti e messaggi trasmessi dal Premio Carlo Scarpa nelle sue precedenti edizioni, e la sua volontà di leggere nel paesaggio non solo il senso della storia, ma anche i motivi più stringenti della cultura contemporanea: quelli della lezione del tempo attraverso i segni di un lavoro bruscamente interrotto, pensando alle *Cave di Cusa*, in Sicilia (Premio Carlo Scarpa 1999); o della necessità di abitare le rovine, come nel caso del *Désert de Retz* in Francia (Premio 1993); ma anche il gesto creativo dell’assemblaggio pietoso di materiali di scarto, nei *Sentieri di fronte all’Acropoli di Atene* (Premio 2003), dove Dimitris Pikionis compone con sensibilità moderna le tessere di un pensiero archeologico.

Ma soprattutto, percorrendo la storia più recente del Südgelände, ritroviamo un paesaggio divenuto nel tempo invisibile, che riemerge da un lento processo di allontanamento dalla scena urbana e, insieme, dallo sviluppo di un involontario giardino, sulla linea di frontiera e dietro le quinte di una città che prima nega la presenza del luogo. È la storia di *Maredolce-La Favara*, luogo premiato nel 2015, un giardino arabo-normanno che per secoli vive, ma scompare, nel dilagare della periferia palermitana, ed è la storia del Südgelände, un’isola della quale si perdono in pochi decenni le tracce e che poi ritrova il senso di appartenenza a un proprio arcipelago, a un dibattito nel quale s’incrociano le istanze sociali e la responsabilità nel governo dei cambiamenti, la ricerca artistica e l’indagine scientifica.

Guardando, ora, all’esperienza in divenire del Natur Park berlinese, il Premio Carlo Scarpa riconosce in questo luogo un insieme di valori e insegnamenti che stanno alla base di una riflessione necessaria sul paesaggio urbano contemporaneo. Il luogo è testimone di un momento storico nel quale la coscienza di essere parte di un paesaggio si nutre di una ricerca scientifica che si dispiega sul campo e guida il lavoro di chi è impegnato nel trasformare un’idea di natura urbana in luogo di vita e forma di cittadinanza.

Per queste ragioni, e per la necessità sempre più urgente di guardare a un luogo come frutto di esperienze condivise, punto d’incontro tra conoscenze diverse e grandi capacità di ascolto, tra ambiente sociale e dibattito culturale, il Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche decide di affidare il sigillo di Carlo Scarpa alle tre figure che, insieme, maggiormente esprimono il senso di questa condivisione: la paesaggista Rita Suhrhoff (Grün Berlin, responsabile del parco), lo scultore Klaus Duschat (ODIOUS) e l’ecologo e pianificatore del paesaggio Ingo Kowarik. Nelle loro mani, questo Premio diventa espressione di vicinanza e riconoscimento per tutte quelle figure che testimoniano, con il proprio lavoro, la necessità di sviluppare una relazione consapevole con la terra e una passione per la conoscenza, connesse a un instancabile desiderio di esplorare e interpretare i valori estetici ed etici più alti, profondamente ecologici, nella costruzione e nella cura di un paesaggio.